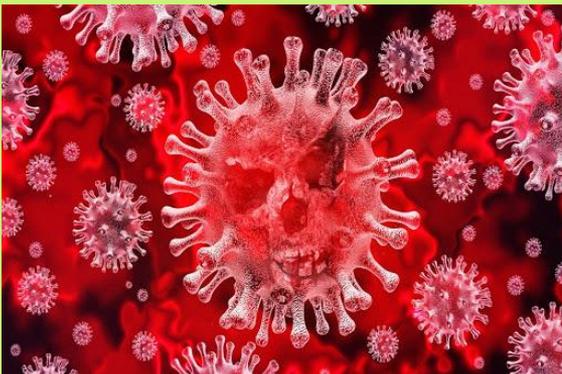




Che cosa abbiamo imparato?

Nuove consapevolezze, rinnovati valori e riappropriazioni , «oltre» il corona virus. Strumenti e equipaggiamenti per affrontare le ansie e le incertezze dell'essere genitore .



immagini da Internet

MA COSA E' SUCCESSO?

E' avvenuta una spaccatura che ha permesso di prendere le distanze.....allontanarci un po' permette di osservare e, paradossalmente, di essere più presenti. Di fronte a un quadro, un'opera d'arte mi devo mettere alla giusta distanza per osservarlo nella sua globalità ma anche per scoprire dettagli che, in un secondo tempo, potrò approfondire.

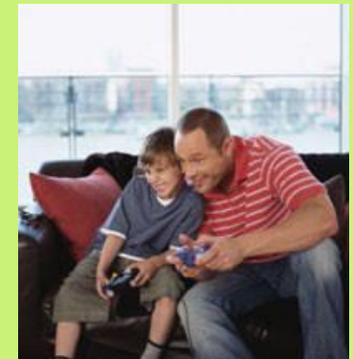


Mondo infantile e mondo adulto

Non viviamo così distanti dai nostri figli, i due mondi quello dell'adulto e quello del bambino, si fondono.

Chi si occupava dei bambini, parlava uno stesso vocabolario educativo, l'infanzia era considerata età di passaggio, qualcosa da correggere, da raddrizzare

Nell'esperienza della quarantena, quando sono venute meno le agenzie educative che di norma si occupano dei nostri bambini, si è creata una sorta di iper apprensione nei confronti dell'odiata noia, della paura del tempo e dello spazio.



Capacità di autoregolazione...la creatività

Gli adulti progettano interventi educativi per sostenere l'autostima dei bambini. Se pensiamo che fino a qualche anno fa era stata fatta una ricerca da una studiosa dell'infanzia sul gioco simbolico. Questa ricerca stabilì che circa il 71% dei bambini dialogava con l'amico immaginario....oggi tutto ciò è raro. Siamo condizionati dal «letteralismo» cioè ci spaventiamo e entriamo in ansia perché prendiamo alla lettera ciò che il bambino o l'adolescente dice. Anche qui è una questione di giusta distanza emotiva..



Le fasi di sviluppo

Riportare la corretta distanza fra i due mondi, infantile e adulto, significa far riappropriare al bambino e all'adolescente, dei loro processi mentali specifici di quell'età. Questo è fondamentale per ridimensionare atteggiamenti e comportamenti e non correre il rischio di leggere tutto ciò che succede nella relazione adulto bambino, adulto-adolescente in chiave di intolleranza terapeutica.



Separazione e perdita

I concetti come separazione, morte, perdita spaventano il mondo adulto perché a nostra volta, nelle generazioni subito prossime a quest'ultima, siamo stati spaventati. Ci pre-occupiamo della resilienza dei nostri figli come se mettessimo in discussione il fatto che possano esserne dotati. Resilienza, contrariamente a quanto si possa pensare, non vuole dire resistere ad oltranza, ma vuole dire sapere «andare a pezzi», mettere in pratica le proprie capacità riparative per ripartire. La morte è argomento che rimanda a vissuti soggettivi di controllo, a elaborazioni di angoscia da separazione....

Creare nessi di causalità e di prevedibilità...



Concetto di educazione

Educare vuol dire strutturare e creare un contesto, un ambiente, una situazione. Non è solo una questione puramente relazionale...educare vuol dire creare modelli riproponibili e adeguati alla costruzione delle identità dei nostri figli. Dare il giusto valore alle parole...il dialogo che, anche se dai 12 anni in avanti si interrompe, deve essere un territorio possibile..



Immagini da Internet

Desiderare il desiderare

Edipo contro Narciso, l'idea di onnipotenza del genitore e del bambino ha a che fare con l'idea di desiderio. Ma cosa vuol dire desiderare? Può essere un fatto educativo?

Il bambino costruisce le sue mappe cognitive nei primi tre anni di vita, questo è il periodo più plastico della mente dell'individuo per quanto riguarda la connessione fra cognizione ed emotività.

Dai 12 anni in avanti...il fattore adolescenza! Attenzione, non è una malattia!!!



I ruoli nella funzione educativa

La coppia genitoriale ha sue funzioni. I ruoli materno e paterno sono fondamentali....

I figli crescono attraverso la relazione di coppia...



QUALCHE PILLOLA

Presupposti fondanti l'educazione:

- Mantenere la giusta distanza emotiva, sostenere e adoperare il proprio ruolo educativo
- La condivisione e coesione educativa fra i genitori
- Considerare le varie età a cui ci riferiamo per definire regole che possano essere perseguibili
- Sostenere lo sviluppo delle autonomie rispettando i livelli di sviluppo
- Sapere riconoscere quanto della propria storia personale di figlio entra nella relazione e nel copione educativa nel ruolo di genitore

Ci sono dei compiti che appartengono a ciascuno di noi in base al proprio ruolo, anche stare nel «compito» è avere un riferimento.

Il compito dei genitori è «esserci» per garantire ai figli la sicurezza di una presenza adulta per aiutarli a «fare bene» nella vita. L'insicurezza nel ruolo genitoriale è spesso causata dalla confusione degli obiettivi principali perché impastati nella quotidianità.

Il compito dei figli non è essere riconoscenti verso gli adulti ma di crescere, di diventare autonomi e forti nella propria identità.

**Educare significa scegliere tutti i giorni con
un occhio al futuro.**

«Troppo spesso diamo ai nostri figli le risposte da ricordare piuttosto che i problemi da risolvere»

R. Lewin

